

Finalista Premio Scenario Infanzia 2008

Moon amour

L'ombra del cuore

Moon Amour - *L'ombra del cuore* è un progetto di ricerca teatrale dedicato all'infanzia, che indaga le tematiche dell'innamoramento e della separazione.

La sua finalità è di dare voce a chi non ne ha all'interno delle complesse dinamiche familiari, e fornire stimoli di riflessione a bambini e ragazzi, ma anche ai genitori che si trovano spesso isolati nel difficile compito di dialogare con i figli sui temi dell'amore, nei suoi due versanti dell'innamoramento e della separazione.

Il progetto è una traduzione di esperienze del nostro tempo in cui le relazioni sono sempre più fragili, variegate e complesse. Intendiamo creare un dialogo profondo con i giovanissimi spettatori, regalando infine uno squarcio di luce e di bellezza che nasce dallo stare assieme.

Metodologia di lavoro

Il percorso si configura come una produzione professionale di uno spettacolo teatrale realizzato a contatto continuo con i soggetti coinvolti dai temi trattati.

La produzione, infatti, si avvale di un confronto tra i professionisti impegnati nella realizzazione dello spettacolo, esperti in educazione (psicologi dell'infanzia e delle dinamiche famigliari), esperti di sociologia della famiglia, associazioni, enti e gruppi che si occupano a vario titolo di mediazione familiare, genitori e gruppi di bambini e ragazzi.

La motivazione alla base di questa scelta è la realizzazione uno spettacolo a favore dell'infanzia avvalorato da un dialogo nato da incontri di discussione aperta, attività, brevi dimostrazioni di lavoro in modo da creare artisticamente sulla spinta di una concreta linea di contatto con l'immaginario dell'infanzia e dei suoi interlocutori primari.

La produzione teatrale in qualità di studio ha partecipato all'edizione 2008 Premio

Scenario Infanzia, guadagnandosi le finali e suscitando un grande interesse, ed è stato invitato a partecipare ad alcuni tra i maggiori festival dedicati al teatro ragazzi (Zona Franca, Maggio all'infanzia, Via Paal).

Linee d'azione

La prima ricerca ha puntato allo sviluppo un linguaggio teatrale capace di raccontare con leggerezza, ironia e sensibilità i temi scelti. Allo stesso tempo il continuo confronto d'indagine con esperti di psicologia evolutiva e di sostegno familiare ha dato ai contenuti una coerenza scientifica, oltre che un'organicità poetica.

In questo contesto le diverse risorse in campo sono state organizzate in maniera definitiva dalla compagnia nella traduzione scenico – spettacolare. Il risultato vede fondersi piani e linguaggi diversi, alternando momenti di gustosa leggerezza ad altri di grande fisicità e comicità, per poi penetrare con poetica profondità nelle paure nascoste dei bambini protagonisti.

La creazione finale è uno spettacolo nato dal dialogo con gli interlocutori a cui il progetto si rivolge.

Questa scelta vuole essere un significativo tentativo per realizzare in modo completamente innovativo, almeno per la compagnia, uno spettacolo che già in fase di progettazione assegna un ruolo attivo allo spettatore, privilegiando l'osservatore bambino come destinatario primario del lavoro. Ne deriva una metodologia che influenza e definisce la costruzione della drammaturgia e il lavoro con gli attori, un lavoro in cui i bambini e gli esperti sono considerati portatori indispensabili di materiale umano prezioso e vitale.

Destinatari

I destinatari privilegiati del progetto sono principalmente le giovanissime generazioni, nelle fasce di età che vanno dai 6 agli 11 anni, anche se lo spettacolo è sicuramente adatto e fruibile ad un pubblico eterogeneo di persone; anzi la presenza di un target misto può stimolare continue e profonde riflessioni contribuendo attivamente, ad ogni replica, ad avvicinare il mondo degli adulti a quello dei bambini e ad aprire finestre di dialogo con istituzioni culturali, sociali e pedagogiche.

In questo contesto si può dire che lo spettacolo non è legato ad un'età anagrafica specifica, ma piuttosto ad una stagione dello spirito, che attiene al mutamento e alla ricerca costante, e quindi all'apertura e all'ascolto, al di fuori di consuetudini e categorie. Non teatro minore (o per un pubblico considerato minore), ma intrinsecamente senza confini, perché ancora da inventare nello sguardo aperto di uno spettatore "innocente": non ancora educato al linguaggio e alle convenzioni del teatro.

Obiettivi

Il percorso intende fornire un metodo pilota innovativo da diffondere a più livelli, sia in ambito teatrale che in ambito pedagogico e psicologico a sostegno dell'infanzia. È evidente quindi che in questo contesto la promozione e la conseguente messa in scena dello spettacolo in più territori risultano necessari al raggiungimento dell'obiettivo.

Strettamente connesso a questo è la volontà di realizzare uno spettacolo di qualità sia a livello teatrale che pedagogico. Questo lavoro parla del disagio infantile all'interno dei rapporti primari affettivi, dell'emarginazione psicologica, del delitto di non ascoltare i figli, di colpe senza colpevoli, ma contemporaneamente fa emergere la necessità di rapporti profondi e durevoli. Su queste premesse è evidente che la ricerca artistica teatrale costituisce uno dei maggiori indicatori di successo dell'opera e delle potenzialità che essa stessa può rappresentare in ambito pedagogico.

Moon Amour potrebbe definirsi come uno spettacolo di ricerca "psicologicamente orientato", ossia creato pensando ai rapporti che si instaurano normalmente fra bambini e fra bambini e genitori; un'opera che si propone in una formula narrativa immediata per capace di comunicare sul tema dell'innamoramento e della separazione ad una fascia di universo così vera, così debole, così indifesa, così ottimista, come quella dei bambini.

Il progetto è firmato da Alessio Kogoj, Klaus Saccardo e Soledad Rivas dell'Associazione Culturale I Teatri Soffiati.

Attualmente le collaborazioni attivate e in corso di definizione sono:

Fondazione Insieme Onlus

Centro Teatro del Comune di Trento – Progetto Politiche Giovanili

Compagnie Teatrali Unite

Centro Servizi Culturali S. Chiara

Federazione Provinciale delle Scuole Materne

Cooperativa Sociale ONLUS il Germoglio-Sonnenschein di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento – Assessorato alla Cultura

Università degli Studi di Trento

Scuola Elementare di Ravina

Gruppo Oasi